8 DELLE LANGHE

10° TROFEO DARIO SEBASTE



10

27-30 AGOSTO 2026 CHERASCO

Organizzatori

AMICI VECCHIE MOTO

Patrocinatori

8dellelanghe.it

Gold Sponsors

Big Promotion.it ETICHETTE - GADGET - ABBIGLIAMENTO
CENTRO GRAFICO progettazione e stampa
DELIZIE BAKERY
sistemi ALBA
FAGGIASCO



L'espressione inedita della Langa più autentica

DIEGO MORRA

M

morrawines.com

VERDUNO - ITALIA

EDITORIALE

Tutti noi ricordiamo le prime riunioni quasi carbonare nell'officina di Attilio, le prime bozze di percorso, la scelta non banale del nome dell'evento

Sembra impossibile eppure è così: siamo arrivati alla decima edizione dell'8 delle Langhe. Siamo partiti nel 2016 da una suggestione di Attilio Eirale: perché non dedicare una gran fondo al suo amico Dario Sebaste, scomparso pochi mesi prima? Tutti noi ricordiamo le prime riunioni quasi carbonare nella sua officina, le prime bozze di percorso, la scelta non banale del nome dell'evento (piccolo retroscena: a un certo punto è atterrata sul tavolo la proposta di chiamarlo Gir8...).



Dall'idea alla sua messa a terra passarono appena sei mesi e nonostante ciò riuscimmo a mettere in piedi un'organizzazione notevole. Fu anche un'organizzazione snella, molti dettagli si sarebbero aggiunti nel corso degli anni, certo: ma intanto c'eravamo e avevamo capito che eravamo capaci di farlo. Con gli anni abbiamo cercato di portare innovazioni, come una cura maniacale alla grafica, il tracking GPS, la frecciatura precisa, i ritrovi di alta qualità: dettagli alcuni dei quali sono stati adottati da altre manifestazioni rendendoci molto fieri, di quell'orgoglio proprio dei precursori.

Quest'anno dunque, dopo il COVID, dopo tanti amici nuovi e alcuni che ci hanno lasciato, dopo una valanga di emozioni, vogliamo celebrare la storia di questa decade. Troverete un magazine più corposo rispetto agli altri anni proprio per suggellare questo traguardo e ringraziare i protagonisti che l'hanno reso possibile con prestazioni indimenticabili, goliardia, solidarietà e tanta passione. Il gruppo formato da concorrenti, accompagnatori e staff dell'8 sa rimanere coeso e vitale, lo ha fatto per dieci anni, lo farà ancora almeno per altri dieci.

Buon divertimento!

Rivista informativa
Edizione n°10 - anno 2026
Club Amici Vecchie Moto
Via Racconigi 4
Sommariva del Bosco - CN
Italia
+39 3891212894
info@8dellelanghe.it

8dellelanghe.it

Grafica e impaginazione magazine e locandina:
Alberto Ferrero

Illustrazione locandina:
Alberto Ferrero

Fotografie:
Alberto Ferrero
Matteo Berlenga
Massimo Piovano
Fotografica Sestriere

Stampa:
4graph.it

INDICE



6
DARIO SEBASTE
La figlia Egle ricorda il padre Dario



LA STORIA DELL'8 MODERNO
Celebriamo la nostra storia più recente
8



26
L'EDIZIONE 2025
Com'è stato il nono 8 delle Langhe



42
LA MASCOTTE
La madrina designata di quest'anno

44
LE TAPPE DEL 2026
Dieci volte otto





54-57
AMICI VECCHIE MOTO CHERASCO
RUOTE D'EPOCA
Le istituzioni che contribuiscono all'organizzazione dell'8 delle Langhe



58
I CONCORRENTI
La griglia di partenza dell'edizione 2026



60
RICORDANDO FULVIO
Un amico scomparso, un vero centauro

LO STAFF
I volti, le persone dietro l'organizzazione dell'8

61





DARIO SEBASTE

La qualità è messa al primo posto, nulla è lasciato al caso

Di anniversario in anniversario: lo scorso anno vi ricordai che la nostra azienda aveva compiuto 140'anni e quest'anno ci apprestiamo a festeggiare una ricorrenza davvero speciale per tutti noi: l'8 delle Langhe è arrivato alla sua decima edizione!

Quando si parla di un traguardo significativo viene spontaneo tirare le fila di quel che è stato, e mille ricordi affiorano alla memoria. Per me il primo fra tutti rievoca Matteo quando mi informò che lui e molti carissimi amici, sia suoi che del Nonno, intendevano organizzare questa significativa manifestazione in sua memoria. Il dolore per la perdita di mio Padre era ancora pungente ed è stata una grande gioia avere un segno tangibile dell'indelebile ricordo che Papà ha lasciato.

Un'edizione dopo l'altra, il puntiglioso staff ha migliorato l'organizzazione rendendola sempre più simile al pensiero di mio padre Dario, alla sua eredità che va ben oltre i valori materiali: la qualità è messa al primo posto di qualsiasi argomento si tratti, nulla è lasciato al caso, la competizione è un elemento sano, mai superato in importanza dal piacere di ritrovarsi in allegria e semplicità, godendo delle meraviglie che il nostro territorio ci offre.

E i ricordi si susseguono rievocando partenze perfette o rocambolesche; abbigliamenti professionali o bizzarri; strette di mano; sorrisi; curve impeccabili o azzardate; risate; abbracci; pronto aiuto reciproco; Attilio che corre in soccorso dei meno fortunati o dei più incoscienti; pasti e riposi condivisi tra chiacchere serie e facete; Mariano che nottetempo forgia pezzi altrimenti introvabili; lo sventagliare della bandiera delle partenze e di quella dell'arrivo, l'enfasi nell'attesa di sapere chi sono i vincitori all'ombra dei tigli di Sommariva.

Il pensiero corre con nostalgia anche a coloro che ci hanno lasciati e che hanno condiviso con noi tutto questo.

Grazie di cuore per essere qui con noi a partecipare, in qualsiasi veste lo facciate, e mi raccomando: divertitevi con prudenza!

Egle Sebaste



LA STORIA DELL'8 MODERNO

Dall'idea di Attilio Eirale e
con l'impegno di un gruppo di
appassionati rinasce un mito tra
antico e moderno.
Questa è la nostra Storia



2016
2017
2018
2019

2021
2022
2023
2024
2025

In occasione dei dieci anni della manifestazione, invece di fare il consueto approfondimento sulle edizioni storiche, vogliamo celebrare la storia moderna dell'8 delle Langhe. Sono state nove edizioni emozionanti, commoventi, faticose, insomma incredibili. Da un embrione, un concetto, la manifestazione si è sviluppata anno dopo anno, puntando sempre a inserire innovazioni e miglioramenti. Ecco a voi il primo decennio dell'8 delle Langhe.



















2016

Com’è nata la magia dell’8 delle Langhe: una scintilla



Tutto è cominciato nel marzo del 2016 nella testa di Attilio Eirale, storico meccanico albese con una vita passata a curare, ascoltare e rimettere in sesto le moto di una volta. Attilio voleva trovare un modo speciale per ricordare e commemorare un grande amico: l’indimenticato imprenditore dolciario e appassionato di motori Dario Sebaste.

La scintilla iniziale era fortissima, ma il tempo stringeva: lo Staff, formato da una manciata di appassionati, si è rimboccato le maniche e, in appena sei mesi, è riuscito a tirare in piedi da zero un evento articolato in quattro giorni. L’organizzazione è riuscita a radunare un gruppetto di 33 pionieri provenienti da 4 paesi diversi: veri e propri coraggiosi che hanno deciso di dare fiducia al neonato staff e di iscriversi praticamente al buio, fidandosi solo dell’entusiasmo dei promotori e del richiamo delle colline piemontesi.

La prima tappa nella Valle Belbo ha subito messo in chiaro lo spirito del giro: una spruzzata di pioggia alla partenza per rinfrescare le idee, e poi tanto sole, le prelibatezze di Cascina Dani a Moasca e una serata magica tra i vini di Pollenzo.



Il giorno dopo si è fatto sul serio con la tappa stradale delle Alpi Liguri: i piloti si sono goduti le mille curve della Pedaggera e le discese del Melogno, fermandosi per un indimenticabile panino con la frittata tra le mura medievali di Ceva.



Il terzo giorno è stato il momento delle cartoline più classiche, quelle delle colline del Barolo. Allo stabilimento Sebaste i centauri hanno potuto gustare il famoso torrone e, soprattutto,

ascoltare da vicino il rombo leggendario della Moto Guzzi Gambalunga della collezione di Dario.

Infine, l’ultima tappa nel Roero ha fatto calare il sipario in totale relax, tra risate, abbracci a Cherasco e la netta sensazione di essere diventati, in pochi giorni, una grande famiglia.

Per la cronaca, a portarsi a casa il primissimo Trofeo Dario Sebaste è stato Claudio Fraconti su Gilera Regolarità del 1968.





Fraconti, un vero veterano di queste gare, ha guidato con una precisione chirurgica nelle prove speciali. Massimo Nocent ha provato a fargli lo sgambetto “spaccando il secondo” con un incredibile 0.00 nella prova cronometrata del sabato, ma alla fine il trofeo assoluto ha preso la strada di Sesto San Giovanni.



I motori si sono spenti e le moto sono state caricate sui furgoni, ma tra gli abbracci finali dei 33 pionieri c’era una sola certezza: quella di aver preso parte all’inizio di una bellissima storia.





Quando la passione mette le ali (e arriva fino al mare!)



Dopo il debutto a sorpresa del 2016, lo staff dell'8 delle Langhe si è trovato davanti a una bella sfida: come replicare quella magia per il secondo anno? La risposta degli appassionati è stata semplicemente incredibile. Le iscrizioni sono andate letteralmente a ruba nel giro del primo mese e i partecipanti sono raddoppiati, superando quota 60 motociclisti. Il passaparola ha varcato i confini nazionali portando ben 7 nazionalità diverse ai nastri di partenza, compresi due temerari arrivati addirittura dalla Finlandia!

L'evento, andato in scena dal 31 agosto al 3 settembre 2017, ha confermato la sua formula vincente, ma con una grande, attesissima novità: il mare.

La prima tappa ha subito catapultato la carovana sulle colline patrimonio UNESCO, regalando un saliscendi pazzesco tra le vigne. A far segnare il miglior tempo nella prova speciale della giornata è stato Paul Moser, che ha messo subito le cose in chiaro nella categoria oltre 350cc.

La seconda giornata è stata la "tappa di montagna" nel Cebano-Monregalese. Tanta strada, curve impegnative e il passaggio davanti alla maestosa cupola ellittica del Santuario di Vicoforte. Qui la competizione è entrata nel vivo: i coniugi Mostosi, in sella al loro spettacolare sidecar, sono balzati in testa alla classifica generale, tallonati da Moser e Maccarinelli nei rispettivi raggruppamenti.



Il sabato, terza tappa, è stato il classico e intramontabile tour nel cuore delle Langhe. Borghi arroccati, colline striate di vigneti e un pranzo da favola. Ma il momento più emozionante è arrivato quando il chiacchiericcio dei piloti al buffet è stato interrotto da un suono inconfondibile: il rombo vigoroso della Moto Guzzi C4V, pezzo pregiatissimo della collezione Sebaste messo in moto per l'occasione. Sul pressostato c'è stata una vera



lotta tra titani nella classe fino a 350cc, con Gabriele Vox che è riuscito a scavalcare Maccarinelli.

Infine, la domenica si è giocata tra i saliscendi e le curve del Roero. Un percorso apparentemente breve ma che, con il suo ritmo inebriante, richiedeva il massimo della concentrazione.

Al traguardo finale di Cherasco, i verdetti del 2° Trofeo Dario Sebaste sono stati chiarissimi. A trionfare in assoluto e a portarsi a casa il premio più grande sono stati Gianni e Gaetana Mostosi con il loro Benelli 500 Sidecar V Lem del 1940. Nonostante la guida faticosa del sidecar





su un percorso così tortuoso, la coppia ha pennellato le prove speciali con una precisione ineccepibile. Nelle singole categorie hanno festeggiato Gabriele Vox (vincitore fino a 350cc) e Paul Moser (primo oltre la 350cc).

Gli abbracci finali a Cherasco hanno salutato un'edizione spumeggiante, con una promessa che lo staff ha lanciato a tutti per l'anno successivo: aggiungere ancora più mare, passi montani e persino... un giro in pista.





2018

Il terzo capitolo di una splendida avventura

Se l'anno prima gli iscritti erano raddoppiati, nel 2018 l'entusiasmo attorno al 3° Trofeo Dario Sebaste è diventato qualcosa di travolgente. Lo staff si è trovato davanti a un vero e proprio record: 60 concorrenti provenienti da ben 7 nazioni diverse, pronti a far ruggire i loro gioielli d'epoca tra il 30 agosto e il 2 settembre. Oramai la voce era girata e nessuno voleva perdersi questo appuntamento di fine estate.

La formula architettata per questa edizione ha voluto osare ancora di più, inserendo due novità assolute: una tappa che bagnava le ruote direttamente al mare e, per la prima volta, una prova speciale all'interno di un vero circuito.

La prima frazione, chiamata non a caso "Fino al mare", ha regalato un itinerario da favola. I piloti hanno affrontato le curve e i profumi dei boschi dei colli di Casotto e del Melogno, per poi scendere fino a baciare la costa ligure. La carovana si è concessa un pranzo spettacolare vista mare sulla terrazza dell'antico borgo di Verezzi. Al pressostato, la prima prova speciale della fiera ha premiato un debuttante assoluto dell'8, Enrico Bonetti.



La seconda tappa, "Verso luoghi antichi", ha guidato le moto nello splendido scenario di Monastero Bormida per un controllo timbro, prima di lanciare la sfida su una dorsale tutta da guidare tra Piemonte e Liguria. Il momento più caldo è arrivato sulla pista di Pontinvrea per l'inedita prova speciale in circuito. Lì, a fare il massimo punteggio, è stata la coppia di veterani del sidecar formata da Gianni e Gaetana Mostosi. Poco dopo, la pioggia ha deciso di metterci lo zampino rendendo la seconda parte della giornata un'impresa a dir poco epica; ci è stata qualche defezione, ma la maggior parte dei centauri ha lottato con il sorriso contro gli elementi!



Il sabato è stato il turno della classica sosta sacra per la bassa e l'alta Langa. Vigneti ordinati a perdita d'occhio e tappe culinarie da ricordare, prima di arrivare all'immancabile torronificio Sebaste per onorare la memoria di Dario. Come rito d'onore, Attilio Eirale ha preso in mano gli attrezzi per rimettere in moto e far cantare davanti a tutti un altro bolide raro della collezione di famiglia: la favolosa Moto Guzzi Albatros 250cc del 1939. Il suo battito vigoroso ha fatto venire i brividi a tutta la vallata. Anche in questa tappa i Mostosi hanno dominato la prova speciale, allungando decisamente in classifica generale. La domenica l'evento si è chiuso in bellezza nel Roero. La giornata è iniziata







con una prova speciale vinta da "Blonder" su Gilera, per poi proseguire su e giù per le rocche roerine fino al consueto rinfresco rigenerante a Sommariva Bosco.

Dopo il pranzo finale e i brindisi, le premiazioni sul traguardo hanno confermato i pronostici: per il secondo anno consecutivo, Gianni Mostosi e Gaetana Paialunga si sono portati a casa il Trofeo assoluto Dario Sebaste a bordo del loro Benelli 500 Sidecar V Lem del 1940. Nelle rispettive categorie di cilindrata hanno fatto festa anche Emanuele Redaelli (fino a 350cc) e Francesco Fiorini (oltre 350cc).



Un'edizione pazzesca, che ha dimostrato ancora una volta come l'intuizione di Attilio e il ricordo di Dario avessero creato qualcosa di unico.

2019

L'anno dei record e dell'eco antico della Norge

Se l'edizione del 2018 aveva stupito tutti, quella andata in scena dal 30 agosto al 2 settembre 2019 è entrata direttamente nella storia per un dato pazzesco: se l'anno prima c'era voluto un mese per coprire i posti disponibili, stavolta sono bastate appena venti ore per registrare il tutto esaurito. Una risposta incredibile da parte dei 60 concorrenti di 6 diverse nazionalità che si sono fiondati a Cherasco con le loro splendide moto d'epoca.
Per questa quarta avventura, lo staff ha voluto fare le cose in grande introducendo chicche tecnologiche come il tracciamento in diretta sul sito web per seguire la carovana in tempo reale, e confermando un mix di percorsi da far girare la testa.
La prima tappa, intitolata "Mare", è tornata a furor di popolo sulla meravigliosa terrazza di Verezzi, la sosta più amata dell'anno precedente. Ma per arrivarci le strade sono cambiate: i piloti sono passati sotto la torre medievale di Rocca Cigliè, hanno risalito la Valle Tanaro fino a Calizzano per un controllo timbro, e poi via verso il Passo del Melogno e Toirano, fino a scorgere l'azzurro del mar Ligure. Dopo un pranzo a base di pesce all'Antica Società, il rientro ha impegnato le moto verso il lago di Osiglia e la mitica Pedaggera. Al pressostato ha svettato subito Massimo Sartoretti su Gilera Saturno Sport.
Il sabato, spazio alla "Montagna". E che montagna! Questa è stata la frazione più dura, con una scalata epica che ha toccato i 1600 metri di Prato Nevoso tra rocce spioventi e panorami lunari. Dopo una discesa tecnica e la sosta al Santuario di Vicoforte, i centauri si sono sfidati in una delle prove speciali più toste di sempre: un intero giro lanciato senza potersi fermare sul circuito del minimotodromo di Salmour. A spuntarla sul traguardo della pista è stato il già iridato Claudio Fraconti.





La terza giornata è stata la classica immersione nelle "Langhe" più tipiche, tra i vigneti del Barolo e del Moscato. La carovana ha fatto tappa fissa allo stabilimento Sebaste per un buffet memorabile e per un rito carico di emozione. Quest'anno, l'amico meccanico Attilio Eirale ha acceso e fatto ruggire davanti a tutti la splendida Moto Guzzi G.T. "Norge" del 1930 della collezione di famiglia. Sentire il battito di quel motore antico ha fatto venire i brividi a tutti, in una giornata che ha visto Massimo Nocent dominare la prova speciale sul suo fidato Guzzino. Il giro è poi continuato fino a Camo e alla prestigiosa cantina



Cordero di Montezemolo.
La domenica, gran finale nel Roero. Una tappa più breve ma intensissima, tra le curve di Guarene e i profumi delle rocche, prima del gran finale a Sommariva Bosco





con l'aperitivo a base di vini e salumi offerto da Gino Bussolino.
Alla fine dei giochi, a sollevare il 4° Trofeo Dario Sebaste come vincitore assoluto è stato Massimo Sartoretti su Gilera Saturno Sport del 1949. L'ex campione di trial ha sfoderato una costanza pazzesca in tutte le prove speciali, dominando la classifica. Nelle singole categorie hanno trionfato i coniugi Flückiger (Sidecar su Moto Guzzi Le Mans), Massimiliano Fissore (classe fino a 350cc su Parilla) e lo stesso Claudio Fraconti (classe oltre 350cc).
È stata anche l'edizione del ricordo, con l'assegnazione di due targhe speciali dedicate a due grandi amici dell'8 scomparsi da poco: la Targa Nocent è andata a Giorgio Cereda per il suo immenso altruismo nell'aiutare i compagni in difficoltà, mentre la Targa Citrico ha premiato la goliardia dei piloti olandesi De Goede ed Heijke. Gli abbracci sotto l'Arco del Belvedere a Cherasco hanno chiuso un'edizione da record.





La grande festa del ritorno in sella e un finale da brivido

Dopo il lungo e forzato silenzio imposto dalla pandemia, l'edizione andata in scena dal 26 al 29 agosto 2021 ha avuto il sapore dolce della ripartenza e della ritrovata normalità. I motori fremevano in garage e lo staff si è convinto che fosse finalmente giunto il momento di tornare a correre, prendendo in prestito il verso di Dante per gridare a tutti: "...e quindi uscimmo a riveder le selle". È stata una delle pochissime granfondo storiche a tenersi in Italia in quell'anno di transizione, e il meteo clemente ha reso tutto perfetto.
La prima giornata, la tappa della "Montagna", ha fatto subito assaggiare ai piloti temperature roventi. La comitiva ha lasciato la pianura per arrampicarsi fino ai pascoli delle Alpi Liguri, timbrando la tabella di marcia al Bar Pinotto di Calizzano e superando ben tre passi montani prima di un pranzo rigenerante alla Locanda del Mulino di Valcasotto. La giornata si è chiusa tra i cordoli del circuito di Salmour, dove Enrico Bonetti ha piazzato la sua zampata conquistando la vetta della classifica.
Il venerdì è stato il turno della tappa dell'"Alta Langa".





Accompagnati da un clima decisamente più fresco, i centauri si sono goduti le terrazze panoramiche di Mombarcaro e Roccaverano, immersi nel profumo della raccolta delle nocciole. Nelle prove speciali, il guizzo di Luciano Luraschi lo ha proiettato direttamente al secondo posto provvisorio della generale.
Il sabato ha visto il grande ritorno sul percorso classico delle "Langhe", tra La Morra, Diano d'Alba, Santo Stefano Belbo e Grinzane Cavour.
Immancabile la sosta festosa al torronificio Sebaste per commemorare Dario. Per l'occasione, il patron Attilio Eirale ha rispolverato e avviato davanti al pubblico un autentico purosangue da corsa: la leggendaria Moto Guzzi Gambalunga 500 del 1946. La prova sul pressostato ha visto il capolavoro dell'olandese Eric Willemse che, con un punteggio altissimo, si è portato a un soffio dal leader Bonetti. La giornata è finita tra i calici e i sorrisi della splendida

cantina Cordero di Montezemolo.
Domenica, l'ultima frazione nel "Roero" ha regalato un finale al cardiopalma degno di un film. Prima di affrontare gli ultimi 93 chilometri verso la bandiera a scacchi, la tensione era altissima: Bonetti e Willemse erano separati da appena 11 punti. Chiunque poteva vincere.
La prova speciale decisiva (vinta da Massimo Sartoretti) ha visto un clamoroso scherzo del destino: Willemse ha chiuso 3° agguantando 17 punti, mentre Bonetti è scivolato al 10° posto prendendone solo







6. Risultato? Un pareggio perfetto in cima alla classifica assoluta! A spuntarla e ad alzare il 5° Trofeo Dario Sebaste è stato Enrico Bonetti, favorito dal regolamento per via della maggiore anzianità della sua moto BMW. Onore delle armi a Willemse, che si è comunque consolato vincendo la classe fino a 350cc. Tra i sidecar hanno fatto festa i fulminei Ruedi e Sini Flückiger su Moto Guzzi Le Mans.
Dopo i brindisi finali, i premiati hanno brindato con il Barolo di Diego Morra e il gruppo si è salutato con una gioia immensa nel cuore, consapevole che l'8 delle Langhe era ufficialmente tornato a far sognare.





Una festa leggendaria lunga un secolo

Festeggiare cento anni di storia è qualcosa che fa tremare i polsi, ma quando hai dalla tua parte una carovana di piloti, amici e una sfilata di moto d'epoca leggendarie, tutto gira a meraviglia. Dal 25 al 28 agosto 2022, la sesta edizione dell'8 delle Langhe si è trasformata in un'autentica "avventura nell'avventura". Una rievocazione speciale per ricalcare i passi di quei pionieri che nel 1922 affrontarono fango e strade bianche a bordo dei primi mezzi a due ruote.

Lo staff e i club storici hanno confezionato quattro giornate pazzesche, introducendo anche una simpatica novità agonistica: un torneo a squadre con dieci team estratti a sorte pronti a sfidarsi a colpi di centesimi sul pressostato.

Il giovedì, per la prima tappa dedicata alle "Alpi Liguri", si è partiti subito forte. Le moto hanno affrontato un pronti-via rovente scalando l'alta val Tanaro e il colle di Caprauna per raggiungere Ormea, prima di rientrare in Piemonte superando il colle di Valcasotto. Dopo una sosta rigenerante a Lesegno, i regolaristi si sono sfidati su una prova speciale difficilissima, dove Daniel Marabini su Mi-Val ha strappato il miglior tempo volando in testa alla classifica generale.

Il venerdì è stata la volta dell'"Alta Langa": un itinerario lungo, immerso nella natura selvaggia tra boschi e noccioleti, con una grigliata memorabile al kartodromo di Pontinvrea e un controllo orario nel borgo medievale di Monastero Bormida. Al rientro a Cherasco, la prova speciale ha incoronato Roberto Gianini, capace di spaccare il cronometro con un distacco di pochissimi millesimi.





Il sabato, terza tappa, ha portato tutti a ubriacarsi di vigne e panorami sinuosi nelle



Langhe. La giornata caldissima non ha spaventato i centauri, che si sono radunati al torronificio Sebaste per assistere al consueto e attesissimo rito: l'accensione della moto mascotte del Centenario, la rarissima Moto Guzzi Gambalunghino 250cc (il bolide degli anni '50 che vinse tre titoli mondiali con Ruffo e Lorenzetti). Dopo aver ascoltato l'urlo del motore di Mandello, i piloti sono ripartiti alla volta di Verduno, accolti nella splendida cantina di Diego Morra. In prova speciale ha dominato Paolo Ferrero (sfiorando il tempo perfetto per soli 3 millesimi), ma grazie a una spaventosa regolarità nei piazzamenti è stato il chirurgo vercellese Vittorio Berzero a balzare al comando della classifica generale su BMW.

La domenica, l'ultima frazione nel "Roero" ha offerto una veloce sgambata tra i castelli di Guarene e Magliano Alfieri, prima del pranzo finale a Sommariva Bosco nel cortile del Santuario Beata Vergine Maria di San Giovanni. L'ultima prova speciale ha visto la zampata d'orgoglio di Edoardo Vittorio Vallarino Gancia, che però non è bastata a scalzare il leader della corsa.

Il verdetto finale del Centenario ha incoronato campione assoluto Vittorio Berzero, un vero gentleman rider che ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Nelle singole categorie hanno festeggiato Marco e Eleonora Besana sui sidecar, lo stesso Daniel Marabini nella classe fino a 350cc e Giorgio Dalle Nogare nella oltre 350cc. Il neonato e combattutissimo torneo a squadre, infine, è stato vinto dalla squadra "Favorita" guidata da Nicholas Vazon Colla.

Gli abbracci e i sorrisi finali a Cherasco hanno salutato un compleanno indimenticabile, dando a tutti l'appuntamento all'anno successivo per un'edizione 2023 ancora più ricca di curve e... decisamente "cromatica".









Tra i colori della Riviera e lo storico trionfo di un veterano

Smaltita la grandiosa sbornia del Centenario, la settima edizione andata in scena dal 31 agosto al 3 settembre 2023 ha preso il via con una voglia pazzesca di stupire. Per l'occasione lo staff si è divertito un mondo a giocare con la grafica, vestendo le quattro tappe con quattro colori diversi per ritornare un po' bambini e farsi guidare dai sensi immersi nella natura. Ma le vere novità stavano nei percorsi, ridisegnati da capo per toccare zone inedite e regalare un'esperienza totalmente cromatica.

La prima giornata, la tappa della "Riviera", ha visto un grande ritorno verso la costa ligure. Dopo la partenza da Cherasco e una colazione al volo a Montezemolo, il capo staffette Davide Quaglia ha sorpreso tutti deviando verso Ferrania e Pontinvrea per una sequenza di curve inedite da piega pura, fino a sbucare sulla spiaggia di Albissola Marina per un pranzo pieds dans l'eau. Al rientro, la prima prova speciale a cronometro ha visto sfrecciare davanti a tutti Massimo Sartoretti, l'ex campione del 2019.



Il venerdì è stato il turno delle "Alpi Monregalesi". Abbandonato il caldo del mare, la carovana è salita a cercare il fresco a Frabosa Soprana, accolta per un fantastico aperitivo ai piedi delle piste da sci nel ristorante dello storico amico e concorrente dell'8, Matteo Polanski. Il rientro ha fatto tappa fissa per il pranzo nel parco di Lesegno dallo Chef Max Lembo, mentre la prova speciale ha incoronato Elis Domenighini, con il "Senatore" Massimo Nocent subito dietro a marcare il territorio.



Il sabato, per la tappa delle "Langhe", si è entrati nel vivo della tradizione. Arrivati a Gallo Grinzane nel piazzale della Sebaste, il fido meccanico Attilio Eirale ha compiuto la consueta magia accendendo una favolosa Moto Guzzi Gambalunghino 250cc del 1952 per celebrare il ricordo di Dario. Subito dopo la prova speciale — vinta proprio da Nocent — il gruppo si è rimesso in marcia tra le vigne del Barolo per rinfrescarsi con un paio di bicchieri nella canti-



na dal design inconfondibile dell'Astemia Pentita. A questo punto, Nocent è volato in testa alla classifica generale staccando il rivale Enrico Bonetti di 13 lunghezze. Domenica, la frazione conclusiva nel "Roero" ha cambiato totalmente le abitudini del giro. La partenza e l'arrivo finale si sono spostati a Sommariva Bosco, proprio per premiare il lavoro immenso del club Amici Vecchie Moto. La tensione per la finale era alle stelle: Nocent doveva difendere il primato da Bonetti. La tensione ha giocato brutti scherzi a entrambi





con una prova speciale opaca, vinta da un impressionante Loris Luraschi a soli 2 millesimi dal tempo perfetto. Nocent ha saputo amministrare il vantaggio conquistando 2 punti preziosi mentre Bonetti è rimasto a secco.

Il verdetto finale ha incoronato Massimo Nocent come Campione Assoluto dell'edizione 2023, un trionfo meritatissimo per un vero veterano dell'evento che da sette anni partecipa senza perdere un colpo in sella al suo inconfondibile Guzzino. Nelle singole categorie hanno esultato i fratelli Karsten e Brigitte Leibfritz (Sidecar), Elis Domenighini (fino a 350cc) e Marco Sinigiani (oltre 350cc). Il torneo a squadre è andato invece al team "Arneis"capitanato da Daniel Marabini.



Tra i brindisi nel cortile del Santuario di Sommariva Bosco e i saluti commossi, la settima edizione è andata in archivio con una certezza assoluta: l'8 delle Langhe continua a crescere, trascinato dalle moto, dal territorio e da un gruppo di persone semplicemente straordinarie.

2024

Il fascino ricorsivo dell'otto e la prima volta nel Monferrato

Otto volte otto. Sembra ieri che questa pazza avventura prendeva il via con una trentina di pionieri e ci si ritrova, nel 2024, a gestire un evento monumentale che muove un centinaio di appassionati su due regioni, supportato da uno staff affiatatissimo di trenta persone tra staffette, cronometristi e addetti ai controlli orari. Per l'ottava edizione la cabala sussurrava strane coincidenze orientali sul numero 8 come portatore di grandi auspici, e chissà che sotto sotto il "Senatore" Massimo Nocent non sperasse di bissare il trionfo dell'anno prima guidando la sua Moto Guzzi numero 8... ma la strada ha voluto scrivere un copione diverso.

La prima giornata ha visto i centauri dirigersi verso sud per la classica escursione sulle "Alpi Liguri". Dopo il via da Cherasco e la fondovalle Tanaro, la carovana ha fatto sosta per una colazione sontuosa a base di paste di meliga da Primo Pan a Battifollo. Subito dopo Ceva, purtroppo, un brivido ha scosso il gruppo per una brutta caduta di Enrico Bonetti, costretto al ritiro ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Arrampicati fino a Frabosa Soprana, la prova speciale in quota ha premiato Daniel Marabini, volato provvisoriamente in testa alla classifica generale.

La vera grande novità del 2024 è andata in scena il venerdì con la tappa nel "Monferrato", un territorio fantastico ed esplorato per la primissima volta dall'8. Dopo un controllo timbro a Piana del Salto, i partecipanti hanno affrontato curve dolci e colline cariche di castelli e vigneti, fermandosi a Vignale Monferrato per il pranzo e per un meritato pisolino all'ombra. Il fresco delle cantine Barbero ha poi offerto un fantastico ristoro prima del pressostato di Cherasco, dove Luigi Pesenti ha fatto segnare il miglior tempo, iniziando la sua rimonta su Marabini.





Il sabato è stato il turno della "Classica" tra le colline delle Langhe. Una giornata baciata da un sole splendido che ha visto la carovana fare tappa d'obbligo allo stabilimento Sebaste per un buffet da favola e per un rito centenario: l'accensione della mitica Moto Guzzi C4V del 1924 (un gioiello tecnologico a 4 valvole della collezione di Dario Sebaste). Con il rombo del monocilindrico nelle orecchie, i piloti si sono sfidati in prova speciale per poi rilassarsi sulla terrazza panoramica delle cantine Cordero di Montezemolo a La Morra. Al pressostato Pesenti e Marabini si sono dati battaglia millesimo su millesimo, arrivando primo e secondo: un risultato che ha proiettato Pesenti in testa alla generale per un solo punto!





La domenica mattina sul traguardo del "Roero" a Sommariva del Bosco la tensione si tagliava con il coltello. Nella prova speciale d'apertura (vinta da Burkard Schramm con appena 57 millesimi di scarto), la paura di sbagliare ha frenato entrambi i contendenti, che hanno chiuso a metà classifica a pari punti. A quel punto i giochi erano fatti: a Luigi Pesenti è bastato scortare il suo glorioso Moto Guzzi Nuovo Falcone Civile (appartenuto a suo padre) fino al traguardo finale per laurearsi Vincitore Assoluto del 2024!





Nelle singole categorie hanno fatto festa gli inossidabili coniugi Leibfritz (Sidecar), lo stesso Daniel Marabini (fino a 350cc su Mival) e Burkard Schramm (oltre 350cc su Ducati). Il torneo a squadre è stato invece dominato dal fortissimo team "Pelaverga" (composto da Mettler, Tobler, Berzero, Pesenti, Cerutti ed Eder).

I saluti finali a Sommariva del Bosco, tra i calici di Arneis e i sorrisi di un gruppo diventato una grande famiglia, hanno chiuso un'edizione memorabile, dando a tutti l'appuntamento al 2025 per la nona, attesissima avventura.



L'EDIZIONE 2025

(Non) partiti con un acquazzone che ha compromesso la prima tappa, il gruppo si è compattato intorno al buon cibo e al buon vino per poi sfogare negli ultimi tre giorni la sua sete di curve. L'8 ha saputo creare bellezza in ogni condizione

EDIZIONE 2025

Il cielo pesante ha segnato il primo giorno dell'8, ma nei rimanenti tre giorni la carrera è stata memorabile

La nona edizione del'8 delle Langhe è cominciata con il tempo avverso. Un memorabile acquazzone ha accolto i piloti che sono riusciti ad avventurarsi fino alla partenza con le loro moto, prima che la tappa fosse ufficialmente annullata. Poco male perchè se la parte motociclistica è stata compromessa per cause di forza maggiore, la parte enogastronomica è stata regolarmente onorata con il pranzo a Sassello. La prima tappa annullata per maltempo in tutta la storia dell'8. Una su 36, in nove anni: va bene così.

Il secondo giorno le mani dei motociclisti prudevano dalla voglia di andare e, grazie alla clemenza del tempo, hanno potuto girare la zona delle Alpi Liguri in piena armonia con il contesto. Primo CO a Lesegno, dall'ottimo Extro e poi un CT al pittoresco borgo di Valcasotto, a cercare il fresco. Di ritorno un caffè a Montezemolo prima della PS di Cherasco che ha decretato Berzero leader del gruppo con una precisione incredibile di 7 millesimi.

La terza tappa langarola, ha portato i centauri su e giù per le colline dei vini pregiati. Tappa da Sebaste e prova speciale, non prima del ricordo di Dario. CT nella accogliente Mango e CO dalle cantine Barbero di Canale, grande amico dell'8. La PS ha dato nuovamente ragione a Berzero con 66 millesimi, avvicinandolo inevitabilmente al suo secondo titolo assoluto. Salvo (brutte) sorprese, la domenica di Berzero sarà una comoda passeggiata.

La tappa finale roerina comincia come al solito da Sommariva del Bosco con una PS che si aggiudica Guido Mellano con uno scarto da brividi di soli 5 millesimi. La sosta per CT a Ferrere passa senza sorprese e non intacca le classifiche. Berzero perciò concluderà con 63 punti, guadagnati in soli 3 giorni, a 26 punti di vantaggio dal secondo: un vero e proprio dominio. Se nel 2022 Berzero si fregiava di vincere il suo primo 8 delle Langhe senza mai aver vinto una PS ma solo con ottimi piazzamenti, questa volta ha vinto due terzi delle prove e quasi l'80% dei punti in palio.

Nelle classifiche di categoria primeggiano Leibfritz - Leibfritz su BMW R 51/3 sidecar del 1953, Guido Mellano su Ducati Scrambler del 1974 e Roberto Gianini su BMW R50 del 1956. Nel torneo a squadre vince la selezione Pelaverga composta da Marc Mettler, Larry Gardini , Lucas Tobler, Luigi Pesenti, Matteo Saini e Roberto Gianini. Mettler e Pesenti erano già stati compagni di squadra e vincitori l'anno precedente, anzi, aggiungiamo che la squadra era sempre la Pelaverga. Per chi crede al fato, c'è tanto da interpretare.



















rwcomunicazione.it

Barbero
Croccanti specialità dal 1955

buoni, sani, leggeri

Barbero è un brand
DELIZIE BAKERY

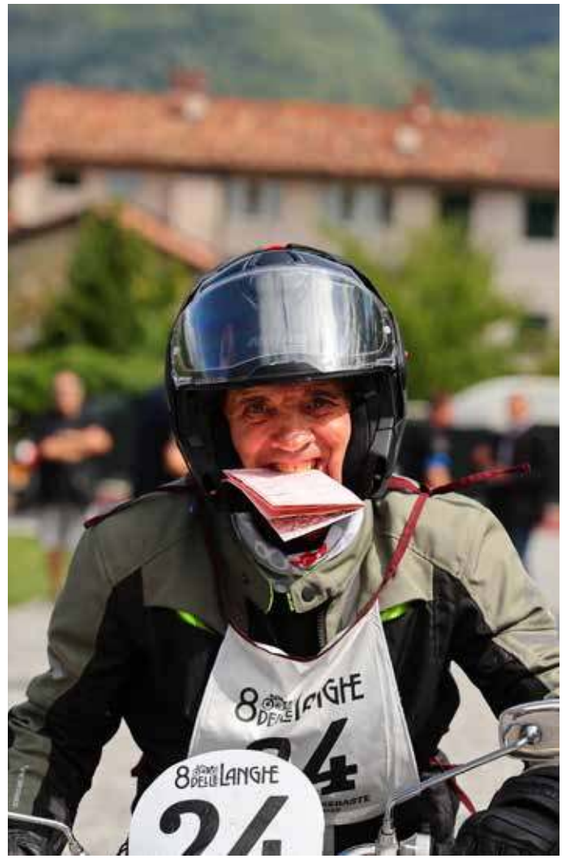
Nuovi **grissini Barbero,**
solo con ingredienti naturali e senza olio di palma.
Cinque ricette gustose e leggere.

barbero.com








8 DELLE LANGHE
24


8 DELLE LANGHE














40


8 delle Langhe
61


8 delle Langhe
60




45


42
25
22


10
9


17
GIASCO


34


7


17


5
5















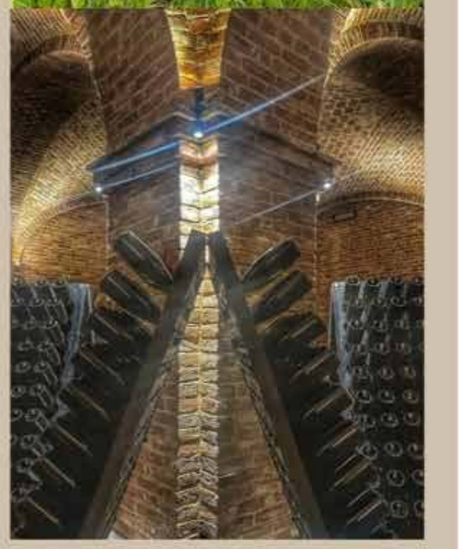












Giacomo Barbero

Azienda Agricola

Il Roero in un calice

Fraz. San Defendente
10 Canale (CN)
+39 3407631625
www.giacomobarbero.it
giacomo_barberom
giacomo barbero vini



























CLASSIFICHE 2025



SIDECAR
1° - Liebfritz - Liebfritz
2° - Flückiger - Flückiger
3° - Leibfritz - Leibfritz

FINO A 350CC
1° - Guido Mellano
2° - Gianluca Chiesa
3° - Attilio Lucchi

OLTRE 350CC
1° - Roberto Gianini
2° - Luigi Pesenti
3° - Marco Prandi

GENERALE
1° - Vittorio Berzero
2° - Roberto Gianini
3° - Luigi Pesenti
4° - Guido Mellano
5° - Gianluca Chiesa
6° - Leibfritz - Leibfritz
7° - Marco Prandi
8° - Attilio Lucchi
9° - Lucas Tobler
10° - Philipp Draeyer

TORNEO A SQUADRE
1° - PELAVERGA
Marc Mettler
Larry Gardini
Lucas Tobler
Luigi Pesenti
Matteo Saini
Roberto Gianini

2° - FAVORITA
Amedeo di Seyssel
Marco Prandi
Attilio Lucchi
Enrico Cereda
László Gergely Hordós
Massimo Nocent

3° - NEBBIOLO
Paolo Ferrero
Marco Besana
Willem Van Beest
Leibfritz - Leibfritz
Gianluca Chiesa
Eric Willemse

VITTORIO BERZERO
Di nuovo lui: dopo il primo successo nella prestigiosa edizione Centenario del 2022 Berzero si ripete con una prestazione maestosa.

Chirurgo odontoiatra,Vercellese DOC, Berzero è un veterano del mondo del motorismo d'epoca. Appassionato vero sia di auto che di moto, ha partecipato a 12 Milano Taranto (con 3 vittorie di categoria), 4 Mille Miglia, 1 Gran Carrera Argentina, 1 Mil Millas Argentina, 4 Panda Raid e 10 Rallye de Monte Carlo Historique ottenendo un memorabile 3° posto nel 2022 con una Renault 12 Gordini. Si è cimentato anche con la bici facendo una Milano Sanremo e ha in programma di partecipare all'American Motorcycle Cannonball con una Moto Guzzi Sport 14.

Un palmares di tutto rilievo che sembra incarnare perfettamente la definizione di Gentleman rider/driver. Alla sua terza partecipazione all'8 delle Langhe bissa il successo del 2022 con prove speciali a dir poco chirurgiche piazzandosi al primo posto in ben due speciali su tre. Anche quest'anno, da campione in carica, rimane lui il pilota da battere.



...all'etichetta
ci pensiamo noi.



40 anni di etichette nel settore enologico ed alimentare











CENTRO GRAFICO
progettazione e stampa
www.centrografico.it



Si ritorna alle origini, con il Condor che è entrato nella tradizione dell'8 delle Langhe come elemento chiave nientemeno che del suo logo

LA MASCOTTE



2016



2022

Nata sul finire degli anni Trenta per contrastare la potenza bruta ma appesantita delle rivali pluricilindriche, la Moto Guzzi Condor 500 rappresentò la quintessenza dell'efficienza agonistica dell'epoca.

L'idea alla base del progetto, affidato al celebre progettista Giulio Cesare Carcano, era semplice ma vincente: creare un mezzo da corsa essenziale, leggero e accessibile anche ai piloti privati. Sviluppata partendo dalla meccanica di serie della GTW, la moto faceva leva su un collaudato propulsore monocilindrico orizzontale spinto al massimo delle prestazioni, facilmente riconoscibile per un caratteristico serbatoio aggiuntivo dell'olio posizionato in alto.



Sui tracciati più tortuosi e nelle estenuanti maratone stradali dell'epoca, la straordinaria maneggevolezza e la leggendaria robustezza della Condor consentirono di mettere in riga avversari ben più blasonati. Prodotta fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale, questa icona delle due ruote avrebbe poi gettato le basi per la successiva e fortunata versione "Dondolino".

MOTO GUZZI Condor (1938)

Scheda tecnica

Motore: monocilindrico orizzontale a 4 tempi raffreddato ad aria, testa e cilindro in lega leggera
Cilindrata: 498,4 cc
Alesaggio e corsa: 88 x 82 mm
Rapporto di compressione: 7:1
Distribuzione: 2 valvole in testa inclinate con aste e bilancieri
Alimentazione: un carburatore Dell'Orto SS 32 M
Cambio: in blocco a 4 marce a pedale
Telaio: molleggiato, a doppia culla in tubi e lamiera d'acciaio
Forcella: Forcella a parallelogramma con ammortizzatori a frizione
Massa: 130kg
Potenza: 28 CV a 5000 giri
Prestazioni: 160 km/h



LE TAPPE 2026

Il decennale percorre strade nuove e strade note
con piloti veterani e altri alla prima esperienza.
Il giusto connubio di antico e moderno.



BORMIDA

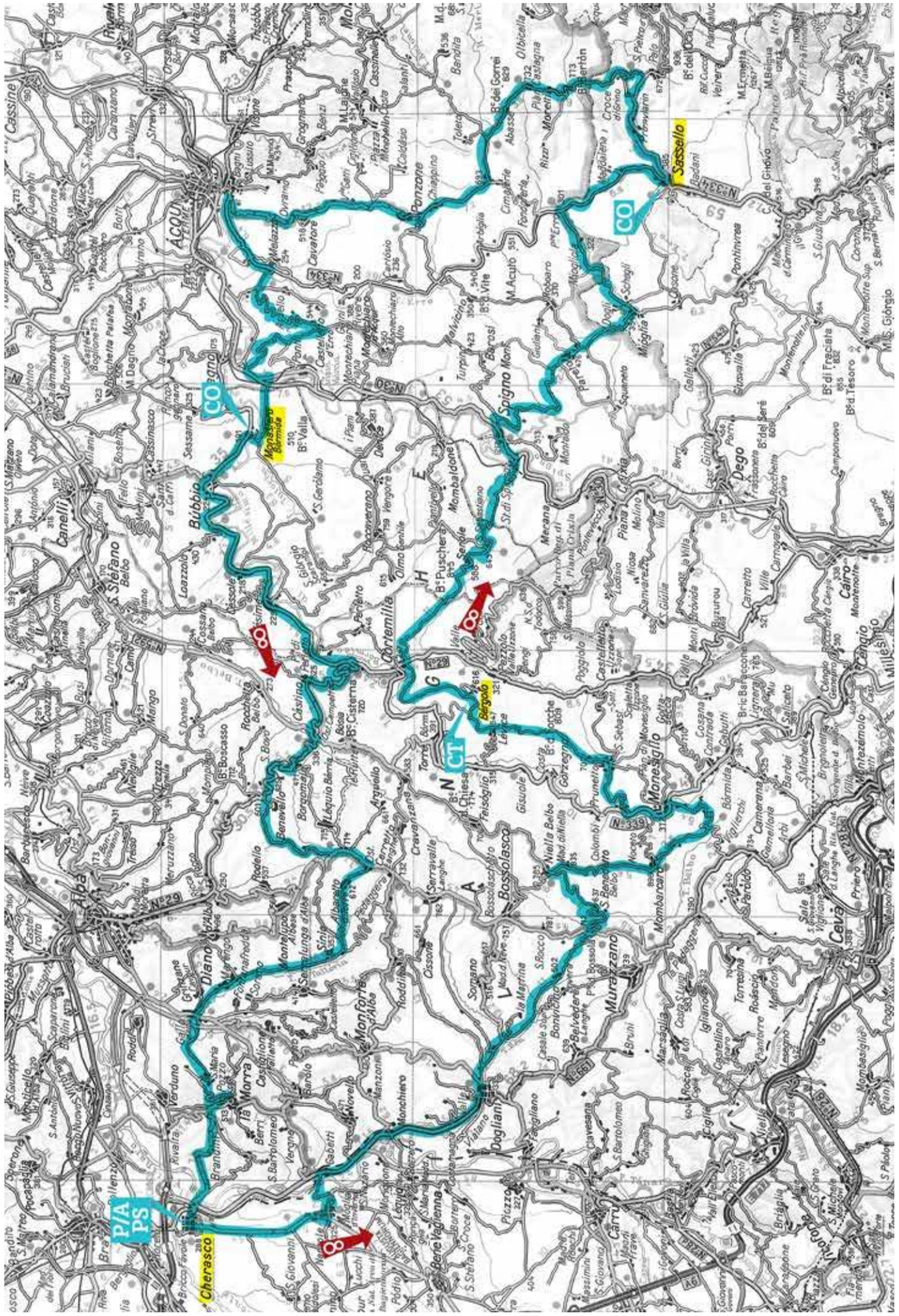
Una delle frasi più celebri di Dario Sebaste, pronunciata l'11 settembre 2015 in occasione dei festeggiamenti dedicati ai 130 anni dell'attività di famiglia, fu: "Non mollate mai la presa".
Quale migliore occasione per metterla in pratica se non la prima tappa della decima edizione dell' 8 delle Langhe?
Lo scorso anno Concorrenti ed Organizzazione hanno dovuto rinunciare a percorrere la prima tappa in programma a causa di un violento nubifragio, ma proprio seguendo quel principio, gli organizzatori non hanno mollato la presa e ripropongono il percorso del 2025 affinchè nessuno debba rinunciarci. D'altronde, il ristorante del pranzo è stato ampiamente collaudato nel 2025!

L'appuntamento è quindi a Cherasco in Piazza Tina Lagorio per le operazioni di partenza che entreranno nel vivo alle 9.30 con il via al primo concorrente. Subito ci si sposta in direzione Narzole, per poi attraversare Dogliani e puntare all'Alta Langa tra curve circondate da boschi sconfinati e noccioleti ordinati. Irma e Gaetano attenderanno la carovana a Bergolo per il Controllo Timbro di giornata, tempo di un caffè e si prosegue scendendo a Cortemilia e verso l'entroterra Ligure per arrivare a Sassello presso il Ristorante Pian del Sole e godersi un ottimo pranzo in attesa del Controllo Orario.
La seconda frazione della tappa prevede di spostarsi nella provincia di Alessandria direzione Acqui Terme, ma con una deviazione sulla storica SP210 che farà innamorare i nostri centauri per il ritmo incessante di curve tra saliscendi armoniosi che provocano sorrisi importanti sotto il casco.
Il secondo Controllo Orario di giornata sarà a Bormida, borgo medioevale dove la Pro Loco accoglierà la carovana dell'8 delle Langhe per una merenda prima del rientro a Cherasco risalendo la Valle Bormida ed attraversando la Langa. La prima tappa è decisamente la più impegnativa, 251 chilometri attraversando 2 regioni e 4 provincie, chi si aggiudicherà la Prova Speciale di Cherasco?

9:30	P	CHERASCO
11:00	CT	BERGOLO
13:00	CO1	SASSELLO
14:30	CO2	MONASTERO BORMIDA
16:30	A	CHERASCO



TAPPA 1
27 AGOSTO



ALPI MARITTIME

Guardando la cartina della seconda tappa della decima edizione dell'8 delle Langhe subito si nota che ha una perfetta forma ad 8, chissà se il Capo Staffette e disegnatore dei percorsi Davide Quaglia lo aveva previsto oppure lo ha messo a fuoco solamente dopo averla disegnata sulla mappa?

L'appuntamento per la partenza è fissato alle 9.30 in Piazza del Belvedere a Cherasco, con lo storico Arco a far da cornice alle fiammanti motociclette dei concorrenti. I primi chilometri del percorso ripercorrono quelli della prima tappa raggiungendo Narzole, ma continuano a proseguire verso sud fino a Carrù e svoltando in direzione Rocca Cigliè e le sue strade che costeggiano le alte pareti di tufo scavate dal fiume Tanaro nei secoli. Dall'alto della rocca si scende verso una delle sette sorelle della Provincia Granda, Ceva, e si risale nei boschi sovrastanti, ricchi di funghi e tartufi neri. Il controllo timbro sarà a Battifollo dagli affezionati amici di Primo Pan che ristoreranno i centauri con i tipici biscotti di meliga e crostate appena sfornate.

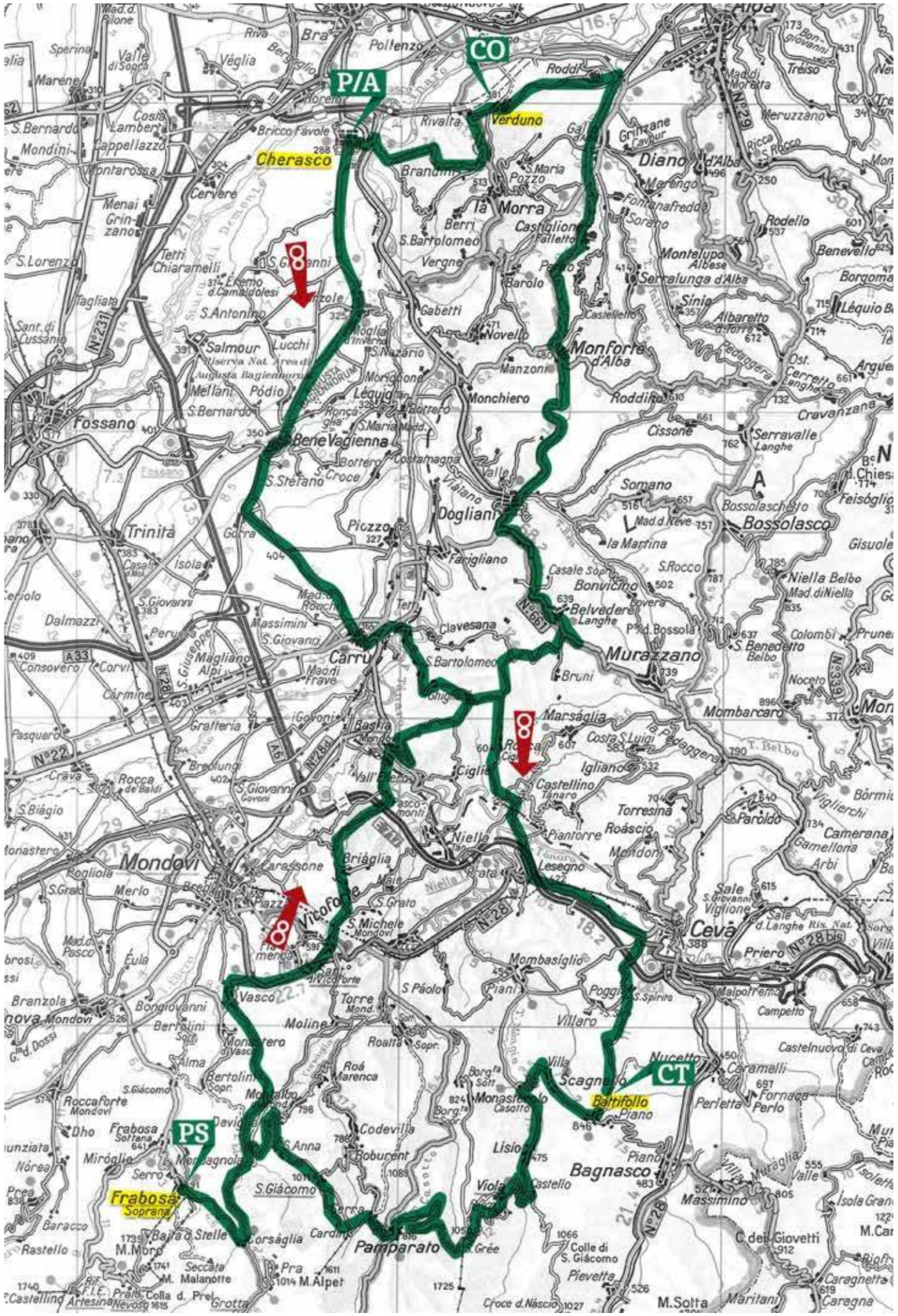
Dopo la colazione il percorso si addentra nelle Alpi Liguri esplorando il monregalese tra castagneti e stazioni sciistiche a riposo in attesa della neve invernale, non mancheranno le curve ed un itinerario che metterà alla prova uomini e mezzi attraversando tre passi tra Viola Saint Gree, Pamparato, San Giacomo di Roburent e Corsagliola. La sosta per il pranzo sarà a Frabosa Soprana presso il ristorante Lo Spazzaneve dove Matteo ed il suo staff accoglierà la carovana dell'8 delle Langhe con la tipica polenta ed i suoi variegati condimenti. Frabosa sarà anche il luogo in cui si svolgerà la Prova Speciale di giornata che vedrà i concorrenti impegnati nella gimkana attentamente preparata dal Direttore di Manifestazione Mauro Zini. Non troppo appesantiti dalla scorpacciata di polenta, i motociclisti inizieranno il rientro verso la Langa attraversando il basso monregalese, sfiorando il santuario di Vicoforte, un grande classico dell'8 e faranno sosta a Verduno presso la cantina dell'affezionato Diego Morra per una defaticante degustazione di vini prima del rientro a Cherasco per l'arrivo.

Di BATTIFOLLO
ARTE FORNARIA
LOSPAZZANEVE
ristoro di montagna • pizza
DIEGO MORRA
VERDUNO - ITALIA

9:30	P	CHERASCO
11:00	CT	BATTIFOLLO
13:00	PS	FRABOSA SOPRANA
15:15	CO	DIEGO MORRA VERDUNO
16:00	A	CHERASCO



TAPPA 2
28 AGOSTO



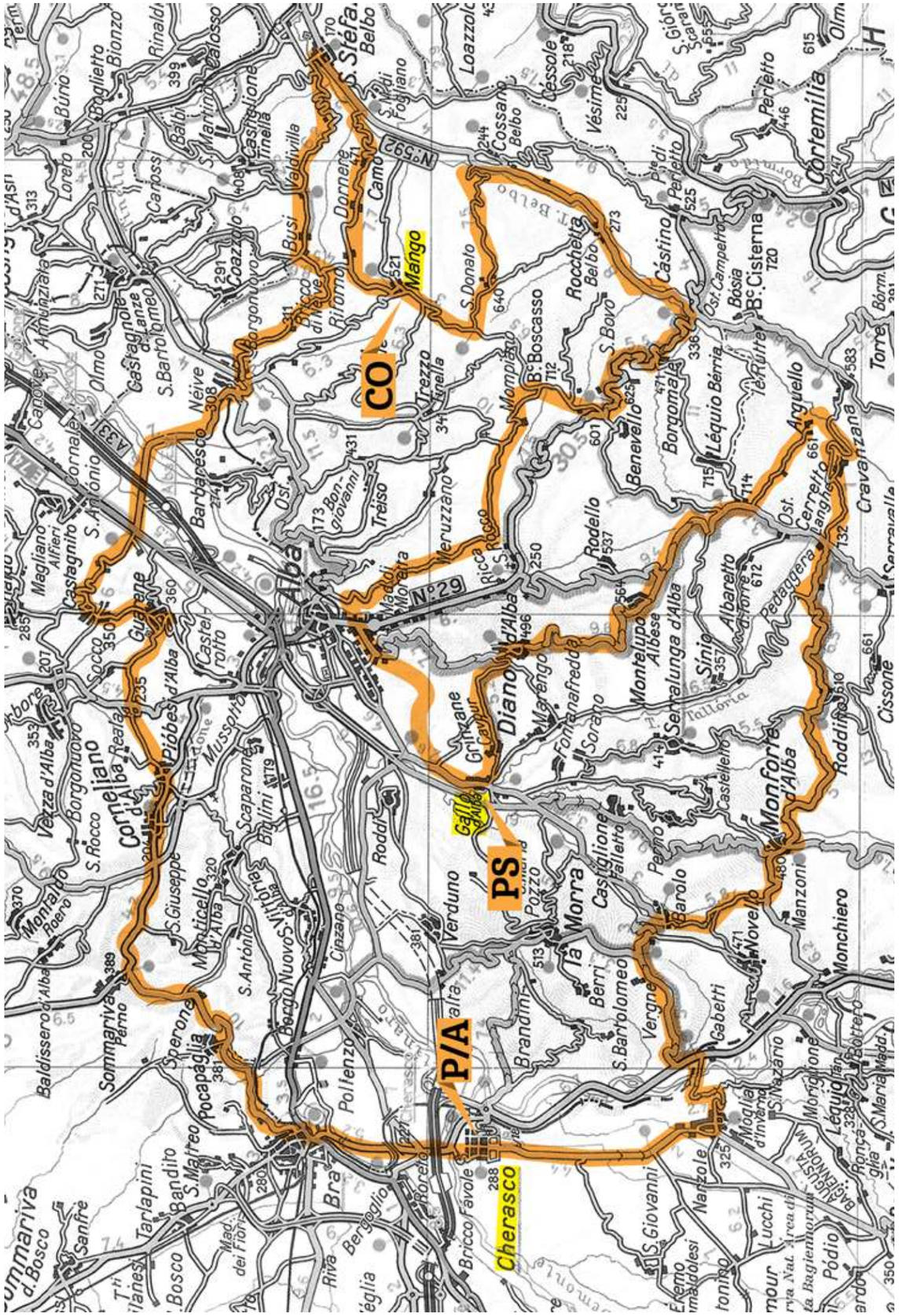
LANGHE

La terza tappa dell'8 delle Langhe , come da tradizione ormai decennale, vede il percorso districarsi nelle terre patrimonio Unesco delle Langhe. La prima frazione attraversa i territori delle due eccellenze di questa porzione di Mondo, le uve Nebbiolo da Barolo e la Nocciola tonda e gentile trilobata. Da Barolo a Cravanzana, le due capitali simbolo di questi frutti che l'uomo ha saputo coltivare e lavorare per realizzare prodotti di eccellenza apprezzati e rinomati in moltissimi Paesi. In particolar modo quelli da cui provengono i partecipanti all'8 delle Langhe, grandi esperti ed appassionati di buon cibo, oltre che di curve e paesaggi mozzafiato.
Al termine della prima frazione l'appuntamento è allo storico Torronificio Sebaste, per il tipico ed atteso momento di commemorazione dedicato a Dario Sebaste.
Poco prima di affrontare la Prova Speciale i concorrenti potranno ascoltare le parole della figlia Egle ed il rombo della Moto Guzzi Condor messa in moto dal meccanico ed amico di una vita Attilio Eirale. Con ancora il profondo e rude sound della mezzo litro nelle orecchie e senza pensare troppo al responso del cronometro, i concorrenti riprenderanno la strada tra le campagne dietro alla città di Alba risalendo a Madonna di Como verso Manera in un percorso che attraversa la bassa e l'alta Langa percorrendo la Valle Belbo e la zona dei celebri mulini alimentati dal fiume.
Il Controllo Orario di giornata si svolgerà a Mango, presso la scenica enoteca all'interno del restaurato castello residenziale che spicca al centro dello storico paese, luogo ideale per degustare i rinomati vini le cui coltivazioni e cantine ci hanno accompagnato per tutto l'itinerario.
Il rientro a Cherasco prevede una puntata verso Santo Stefano Belbo, capitale del moscato d'Asti e città caratterizzata dalla presenza delle cantine tra le più grandi d'Italia. Lasciata definitivamente la Valle Belbo il percorso prosegue nel Roero, non per rubare chilometri alla tappa dedicata a quest'area, ma per chiudere il cerchio dei grandi vitigni del territorio con il Roero Arneis ed il Nebbiolo da Roero.

9:30	P	CHERASCO
11:30	PS	SEBASTE GALLO GRINZANE
14:15	CO	MANGO
15:45	A	CHERASCO



TAPPA 3
29 AGOSTO



ROERO

Neanche il tempo di rendersene conto e siamo giunti alla quarta ed ultima tappa della decima edizione dell'8 delle Langhe, la frazione dedicata al Roero, terra di vini delicati, tartufi bianchi e le caratteristiche rocche di tufo.
L'appuntamento per la partenza si sposta da Cherasco a Sommariva del Bosco, in Viale delle Scuole puntuali alle 9.30, dove lo Staff dell'8 avrà prontamente preparato la Prova Speciale di apertura della giornata. Ebbene si, come ormai accade da qualche edizione la quarta frazione si apre con la prova cronometrata a dare quel brivido in più ai concorrenti di alta classifica che fino all'ultimo chilometro non hanno la certezza della posizione. Chi sarà a primeggiare ed aggiudicarsi l'ambito Trofeo Sebaste?
La prima breve frazione di percorso prevede un trasferimento a Monteu Roero, dove i concorrenti potranno confrontarsi sulle sensazioni della Prova Speciale degustando una tipica colazione roerina. Giusto il tempo di finire il cappuccino e già si sente il rombo dei motori che chiama, perché il tempo scorre e bisogna terminare il percorso proseguendo verso Madonna delle Grazie, risalendo a Montà e puntando a Canale, la città del pesco. Le ultime fatiche delle motociclette messe a dura prova ormai da giorni di curve, montagne e saliscendi si spenderanno nella salita in direzione Ferrere, per poi fare retro front e rientrare verso Pralormo in un ultimo tratto rettilineo. Ultimi rettilinei che intervallati da qualche ampia curva sembrano essere l'ideale per ripercorrere con la mente i momenti di amicizia trascorsi insieme prima di giungere a Sommariva del Bosco dove ci sarà l'ultimo ambito passaggio sotto il traguardo in attesa della premiazione finale.



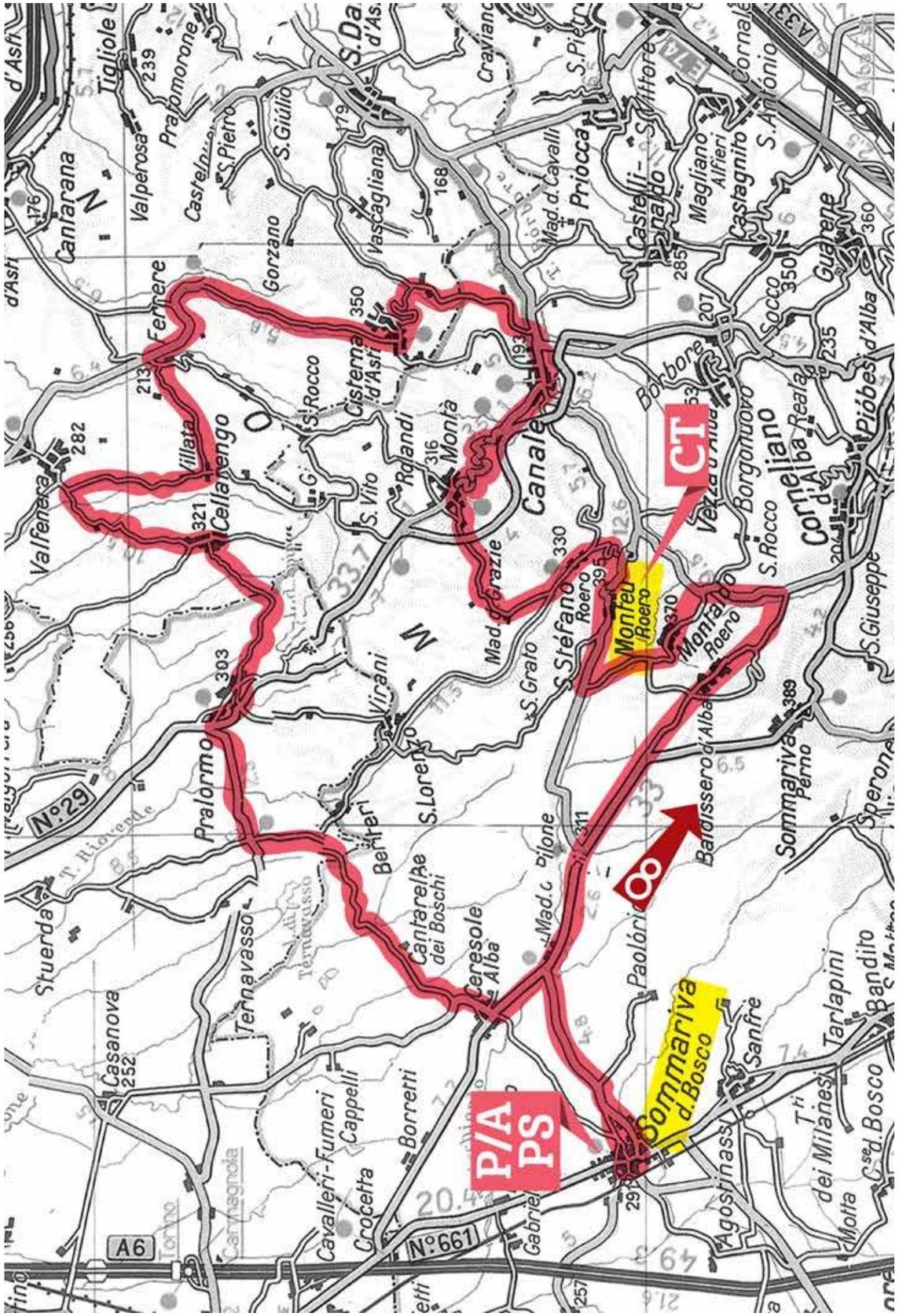
Gioielleria Dematteis 1949

19 58 DISTRIBUZIONE VINI E BIRRE BUSSOLINO

9:30	P/PS	SOMMARIVA DEL BOSCO
10:00	CT	MONTEU ROERO
11:30	A	SOMMARIVA DEL BOSCO



TAPPA 4
30 AGOSTO



AMICI VECCHIE MOTO



AMICI VECCHIE MOTO

Gli anni scorrono veloci ed è un susseguirsi di traguardi, raggiunti e superati con un turbinio di emozioni, ieri i trent'anni dell'Associazione e della manifestazione "Trofeo il Podio", il Centenario dell'8 delle Langhe storico, oggi il decennale del "moderno" 8 delle Lange, domani il decennale dell'appuntamento benefico MotBenTour, benedizione con raccolta fondi.
Eventi vissuti con la passione e l'entusiasmo dei primi giorni e per questo passati troppo velocemente, in un attimo.
Cosa ci rimane, sicuramente una mole di ricordi, di episodi, emozioni date e ricevute, di amici trovati e purtroppo persi durante il lungo viaggio intrapreso inizialmente con una certa leggerezza e poi sviluppato con crescente consapevolezza e conoscenza del movimento motociclistico storico.
Il traguardo che condivideremo tutti insieme quest'anno durante il decimo 8 delle Langhe servirà da ulteriore trampolino per i prossimi appuntamenti, fornendo la necessaria linfa a un direttivo coeso e pieno di entusiasmo in cui si rivede lo spirito dei primi anni.
La costante crescita e coinvolgimento dei soci nell'organizzazione dei vari eventi, negli aspetti logistici e nel servizio di staffette, ci consente di guardare con soddisfazione e ottimismo ai prossimi eventi con la certezza di riuscire a migliorarne ulteriormente i dettagli di un calendario sempre più ricco e impegnativo.

Seguiteci e aggregatevi, più siamo più ci divertiamo, Arrivederci

"XXIX Trofeo IL PODIO"

MOTBENTOUR

imballaggi piemontesi s.r.l.

costruzioni metalliche albesi
di G. ALESSANDRIA & C s.n.c.
CMA

RATTO GIOVANNI S.N.C.
COSTRUZIONE EDILE
CIVILE E INDUSTRIALE
e-mail:info@ediliziaratto.it
Tel. 0173 286 939
Fax. 0173 220 264

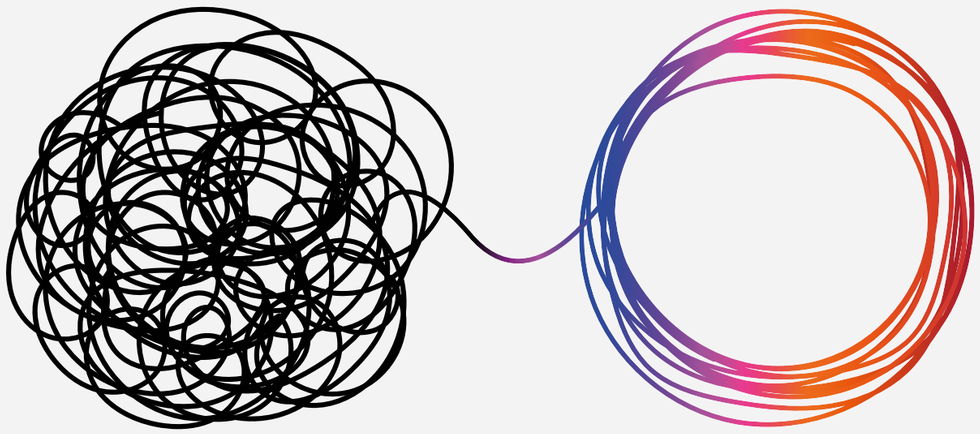
CO.ME.T.
ALBA
www.cometalba.it

NUOVA TRACONF
SERVIZIO DI AUTOTRASPORTI
NUOVA TRACONF s.r.l.
Via C. Cavallotto, 12 – Fr. Piana
12060 RODDI D'ALBA (CN)
P.IVA 02270450048
Tel. 0173.280044
Fax 0173.281166
n.traconf@traconf.com
Albo Trasporti CNTO504250Y

ALBA (CN) - CORTEMILIA (CN) - NEIVE (CN)
CENTRO REVISIONI
C.R.GEM
di Gallo Massimo
Officina autorizzata
Auto, Moto, Ciclomotori
e Quad fino a 35 q.li
ALBA
tel. 0173 216788
Viale Industria 5 Alba (CN) - www.crgemalba.it
Corso Luigi Einaudi 132, Cortemilia (CN) - tel. 0173 820823 - www.crgemcortemilia.it
Corso Romano Scagliola 201, Neive (CN) - tel. 0173 677427 - www.crgemneive.it

BUS COMPANY

FOLLOW MY CHALLENGE



Vai oltre, accogli nuove sfide

[Scegli chi può accompagnarti verso l'innovazione]

Supportiamo da trentacinque anni le imprese e i professionisti
nella riorganizzazione dei processi, tramite *soluzioni digitali*.

sistemi ALBA

billex CLOROFEELLA SISTNET VELTIS

www.sistemialba.it

CHERASCO



Gli studenti diligenti la ricorderanno come il luogo in cui nel 1631 fu firmata la pace che concluse i conflitti di successione del Monferrato, e ancora come la città dell'armistizio di Napoleone Bonaparte nel 1796. Tra gli appassionati di antichità non mancheranno quanti siano stati almeno una volta al famosissimo mercato dell'antiquariato, tra i più importanti d'Italia. Ma Cherasco non è solo questo: Cherasco è ricca di valori grazie anche ai suoi abitanti, gente discreta e laboriosa, aperta alle diverse culture, rispettosa del patrimonio storico e ambientale, ma non per questo alienata dalle esigenze della vita moderna. Cherasco è quindi atmosfera ammaliante, fatta di profumi, colori, suoni di campane, voci di bambini, echi del passato. È per questo residenza di artisti e meta di turisti e curiosi; di imprenditori che trovano, nella serenità di una passeggiata per il centro storico, un momento di pausa nel ritmo dagli affari che si intrecciano nelle vivaci aziende del territorio. Cherasco è oggi un attivo centro con oltre 9.000 abitanti, distribuiti in numerose frazioni, poste sugli oltre 82 chilometri quadrati di territorio. Gli ultimi 20 anni hanno visto una trasformazione di Cherasco: si è infatti modificata gradualmente da centro prevalentemente ad economia agricola a polo industriale, commerciale ed economico. Mentre nelle frazioni sono sviluppate in modo particolare l'agricoltura e l'industria pesante, nel concentrico sorgono laboratori artigianali per la lavorazione del legno ed apprezzate botteghe di restauro ed antiquariato. Cherasco, grazie alle vigne che si estendono nel versante oltre il Tanaro, fa parte degli undici comuni che compongono la terra del vino barolo. Ha inoltre sede in Cherasco il Club Ruote d'Epoca, attiva associazione di motorismo d'epoca che accoglie, supporta e promuove l'8 delle Langhe.

RUOTE D'EPOCA

Il Club Ruote D'Epoca Cherasco nasce il 7 luglio 2002, dall'iniziativa di alcuni amici già collezionisti con lo scopo di riunire gli appassionati del settore, di promuovere la conoscenza, la conservazione ed il restauro di motociclette, automobili e scooter di particolare interesse, riportando all'antico splendore queste regine d'altri tempi, veri capolavori d'arte. Caratteristica comune del club è quel sentimento positivo e romantico che vive e cresce negli appassionati di questi gioielli d'arte, un misto di amore e di ammirazione per questi mezzi intramontabili.

I CONCORRENTI

SIDECAR

N°	NOME	MOTO	
1	Gino Bussolino - Mauro Garino	BMW R50 Sidecar	1960
2	Simone Tomasoni - Andrea Pinelli	BMW R12 Sidecar	1942
3	Stefan Leibfritz - Sylvia Leibfritz	BMW R51/3 Sidecar	1953
4	Ruedi Flückiger - Sini Flückiger	Moto Guzzi Le Mans Sidecar	1976

FINO A 350CC

N°	NOME	MOTO	
5	Giorgio Dalle Nogare	Moto Guzzi Guzzino 65	1952
6	Susanna Tobler	Moto Guzzi Airone Sport	1951
7	Marianna Venturin	Vespa 50 Special	1976
8	Massimo Nocent	Moto Guzzi Guzzino 65	1954
9	Paolo Venturin	Laverda 100 Sport	1955
10	Guido Mellano	Ducati Scrambler	1974
11	Gaetano Ghidini	Maserati 125 GTS	1957
12	Attilio Lucchi	Parilla Sport	1952
14	Fernando Mingo	Bianchi Bianchina	1953
15	Horst Boss	DKW RT 250H	1953
16	Luciano Tamburini	AeroCaproni Capriolo Sport	1953
18	Eric Willemse	Moto Guzzi Lodola	1957
19	Ingrid Weichsler	Motobi Sport	1968
20	Daniel Gasche	Benelli 125 Sport Special	1971
21	Andrea Mazzi	Bianchi Freccia Celeste	1952
22	Barry Porter	MV Agusta Rapido Sport	1959
23	Katrin Mülders	Moto Guzzi Lodola	1961
24	Al Nowocinski	MV Agusta CS	1954
25	Elis Domenighini	Motobi Spring Lasting Gran Sport	1955
26	Paolo Ferrero	MV Agusta 250b	1970
27	Paride Perissinotto	Ducati 350 Scrambler	1972
28	László Gergely Hordós	Ducati 175TS	1960
29	Mauro Peruffo	MV Agusta Css 175 Disco Volante	1954
30	Bastiaan Belien	Ducati 125 Sport MotoGiro	1959
31	Gabriele Vox	Moto Guzzi Stornello 125 Sport Italia	1969
32	Enrico Cereda	Moto Guzzi Airone Sport	1950
33	Jens DeBondt	Moto Morini Corsaro	1959
34	Romano Ceresa	Moto Morini 175	1954
35	Gianguido Giovannini	MV Agusta CSS Squalo	1955
36	Jim Hofmans	Ducati 175 Turismo	1958
37	Andrea Caldera	Gilera Nettuno Sport	1953
38	Luigi Pesenti	Gilera Giubileo 150 Sport	1963
39	Fabiana Ponzio	Triumph Daytona T100R	1968

OLTRE 350CC

N°	NOME	MOTO	
40	Gerry Meinero	Ducati GT	1972
41	Claudio Cauzzo	Gilera 500 Sport	1948
42	Marco Besana	Moto Guzzi Falcone Sport	1953
43	Giorgio Storti	Gilera Saturno	1952
44	Alfonso d'Aloia	Moto Guzzi 500 S	1935
45	Giordano Caverzasio	Standard BKL	1934
46	Roberto Gianini	BMW R50	1956
47	Hans Eder	Cotton Python	1933
48	André Leiser	Moto Guzzi C2V	1929
49	Valerio Germanetto	Moto Guzzi Falcone Sport	1952
50	Lino Giaccone	Moto Guzzi Condor	1937
51	Siegfried Sereinig	Ariel S.B 31	1931
52	Roberto Turri	Moto Guzzi GT 2VT	1934
53	Marco Sinigiani	Moto Guzzi Falcone	1951
54	Maurizio Quaglia	Moto Guzzi V7 850 GT California	1973
55	Juerg Schmid	Motosacoche Jubilé	1937
56	Paul Moser	Rudge 500 Special	1937
57	Lucas Tobler	Moto Guzzi Falcone	1960
58	Paolo Boeri Roi	Moto Guzzi Falcone Sport	1951
59	Edoardo Vallarino Gancia	Moto Guzzi Nuovo Falcone	1974
60	Gregorio Vallarino Gancia	BMW R80/7	1977
61	Vittorio Berzero	BMW R51/3	1951
62	Blonder	Moto Guzzi Sport 14	1929
63	Marco Prandi	Gilera Saturno San Remo replica	1946
64	Ezio Bucalossi	Moto Guzzi Gambalunga replica	1949
65	Marco Cassinelli	Harley Davidson FLH Panhead	1955
66	Richard Eijkelenburg	Ducati 860 GTS	1977
67	Koen Bogaert	Norton Commando	1972
68	Amedeo di Seyssel	Norton Commando Roadster Mk2	1971
69	Marc Mettler	Norton 850 Commando	1976
70	Beat Trummer	Ducati 900 SS Desmo	1977
71	Philipp Dräyer	Moto Guzzi Falcone	1961
72	Volker Hofmann	Laverda 750 SF 1	1973
73	Fabio Ongari	BMW R90/6	1976
74	Giuseppe Bufano	Moto Guzzi Falcone Turismo	1974
75	Marco Ghidini	BSA A10 Golden Flash	1953
76	Pietro D'Urso	Gilera Saturno Sport	1952
77	Burkard Schramm	Ducati 860 GT	1976
78	René Däppen	Moto Guzzi V7 850 GT	1974
79	Mattia Guerra	Honda CL 450	1975
80	Doriano Guerra	Honda CB 450	1969
81	Markus Ermacora	Triumph 6T Thunderbird	1966
82	Gianfranco Chiesa	BMW R69	1955

FULVIO PRANDI

In questo spazio vogliamo ricordare Fulvio Prandi, motociclista, appassionato collezionista di moto d'epoca e presenza fissa dell'8 delle Langhe scomparso pochi mesi fa. La testimonianza che riportiamo è della comune amica Catherine Rose.

Caro Fulvio,io e mio papà ti abbiamo conosciuto alla MITA nel 2016. Ti sei avvicinato subito, non appena hai visto la sua Manx Norton – o Norton Manx, come preferivi chiamarla tu. Da quel momento è nata una splendida amicizia. Purtroppo tu non parlavi inglese e lui non parlava italiano, quindi toccava a me fare da interprete mentre passavate le serate a discutere di motori e pezzi di ricambio. Eri un uomo distinto e colto, con una profonda passione per le moto, il buon vino e le donne: era inevitabile che nascesse un'intesa perfetta. Nel 2017 abbiamo iniziato a partecipare alla 8 delle Langhe e tu, che abitavi ad Alba, non potevi certo mancare. Ogni anno condividevamo quattro giorni meravigliosi in posti incantevoli. Poi, nel 2019, la scomparsa del tuo grande amico e meccanico Valter ti ha segnato profondamente, tanto da non farti più tirare fuori le tue Gilera dal garage. Eppure non hai mai fatto mancare la tua presenza alla 8 delle Langhe: eri sempre lì alla partenza, in albergo per l'aperitivo e a cena con noi. Quando nel 2021 è venuto a mancare mio papà, mi hai fatto un regalo immenso permettendomi di spargere le sue ceneri nella tua vigna di Barbaresco. Mi mandasti un messaggio che non dimenticherò mai: "Sono commosso all'idea che qualcosa del mio Richard possa rimanere nelle mie Langhe. Viva Norton Manx e viva la Gilera".Cosa posso dire di te? Sei stato un uomo meraviglioso e speciale, e rimarrai per sempre nel mio cuore.Viva la Gilera e viva la Manx Norton!

Catherine Rose

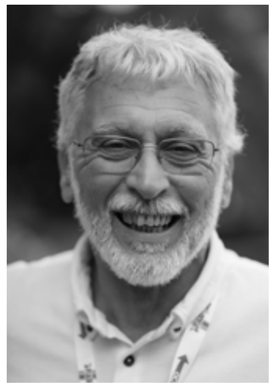


8 DELLE LANGHE

LO STAFF



Attilio Eirale



Maurizio Agosto



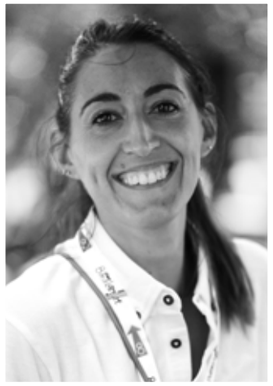
Mauro Zini



Matteo Rossi Sebaste



Davide Quaglia



Tatiana Quaglia



Alberto Ferrero



Liana Maciocco



Mariano Costamagna


30
30


8 delle Langhe

TAGGIASCO

OLIVE DRY GIN with TAGGIASCA OLIVES

MADE IN ITALY



il defaticante del motociclista.

EXTRA srl
Via Ugo Secondo 1,
18010 Badalucco (IM)
ITALIA